

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato o domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale, in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annonzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL PRIMO GENNAJO 1878

II.

GIORNALE DI UDINE

entra nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di vaglia postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

AL TESORO SENZA PACA?

Uno strano effetto producono gl'improvvisi extra-parlamentari di quel grande distruttore e fabbricatore di Ministeri che è il Depretis!

Egli, dopo presentata una proposta di legge al Parlamento per la fondazione d'un Ministero del Tesoro, vedendo che nessuno se ne occupa, prende una risoluzione da forte e ruba il Tesoro al ministro delle Finanze, per darlo al Bargoni, che volentieri ne avrebbe fatto senza, contento di avere acccontentato tutti i Torinesi nella sua qualità di prefetto.

Sono molti, che pretendono, che la cosa sia illegale ed anticostituzionale, come la distruzione del Ministero di agricoltura e commercio, le cui membra tagliate a pezzi vengono ora divise tra molti Ministeri, lasciandone una parte perfino in istrada. Ma il genio non conosce queste finime, ed il De Pretis fa da certi grandi uomini battezzato per un genio della politica da un pezzo. I geni però soffrono delle distrazioni. Guardano le stelle e cascano nella fossa.

Il De Pretis, dopo scompigliata l'amministrazione per disfare l'un Ministero e creare l'altro, si è dimenticato che la Camera durante la crisi detta di Vladimiro, ha votato silenziosa i bilanci dello Stato, tra i quali ce n'era uno del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ma non uno del Ministero del Tesoro. Con quella faccia franca che ha il De Pretis ci trova rimetto a tutto; ma lo stipendio per il nuovo Ministro, non trovandosi nel bilancio che non esiste, egli non lo può assegnare. Il Bargoni adunque non ha stipendio, perchè la Corte dei Conti, la quale sta lì per vegliare che si eseguisca la legge, non può infrangere quella dei bilanci dello Stato votata dal Parlamento.

C'è per questo guazzabuglio una grande perplessità. Ricordandosi la canzone di Beranger, che ha il ritornello: *Vite un decret pour ça*, il Depretis sarebbe pronto a fare un altro decreto; ma un nuovo decreto simile non sarebbe sopportato nemmeno dalle colonne, le quali griderebbero da sé sole. Poi il Depretis ne ha altri due decreti da fare; p. e. uno per non lasciar fallire la città di Firenze, come gli è venuto a dire il prefetto Rolland. A Firenze egli ha promesso molto; come da dieci anni ha promesso di fare una relazione sulla *inchiesta della Sardegna*. Anzi si crede che sia divenuto contrario alle *inchieste parlamentari*, tra cui a quella dell'*inchiesta agraria*, che si faceva sotto la direzione del Ministro dell'Agricoltura, appunto perchè questa come tutte le altre gli ricorda la *inchiesta famosa della Sardegna*, che rammenta alla sua volta un famoso decreto popolare e proverbiale.

Noi, come il Nievo che ammirava Domiziano e compiangeva le mosche, ammiriamo grandemente il genio inventivo del Depretis, ma non possiamo a meno di compiangere la sua vittima, il nuovo ministro Bargoni, che ha il pozzo e non può bere, ha il tesoro e non può attingervi nemmeno il suo onorario mensile!

Il Governo della Repubblica Argentina
E L'EMIGRAZIONE

Ecco la lettera ieri annunciata del comm. Picasso, alla quale faremo seguire domani qualche commento.

Genova, li 3 gennaio 1878.

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine Udine.

Nella mia qualità di rappresentante in Italia del Governo della Repubblica Argentina non

posso lasciare senza risposta le infondate asserzioni contenute in un articolo del *Giornale di Udine*, da Lei diretto, in data 24 scorso dicembre, sotto il titolo *Manifesti per gli emigranti*, contando sulla di Lei imparzialità per l'inserzione della presente, nel prelo dato di Lei Giornale.

Il citato articolo esordisce con mettere in diffidenza presso il R. Governo il Commissario Generale e sotto commissari nominati dal Governo Argentino in forza della Legge d'emigrazione e colonizzazione sanzionata dal Congresso Nazionale, la quale autorizza il potere esecutivo a nominare in quei punti d'Europa e d'America che considerasse conveniente, e li qualifica di truffatori e di gente che non offre responsabilità ecc. e sebbene premetta che non accusa nessuno, ne cita i nomi, e li dice compensati ad un tanto per testa, e domanda, se tale compenso loro viene dato dal Governo Argentino, o se si preleva sui 190 franchi in oro che paga ogni emigrante, e se il Governo Argentino assume tale responsabilità.

A tutto ciò risponderò, che le persone a cui il Governo Argentino affidò l'incarico, non di truffare ma di far conoscere a chi vuol emigrare le condizioni fisiche, politiche e sociali dell'Argentina, il suo sistema di Colonia, ed i vantaggi offerti all'emigrante laborioso, sono persone rispettabili ed incapaci di truffare, che a Commissario Centrale in Europa venne scelto il distintissimo pubblicista comm. Carlo Calvo, le di cui opere sul diritto internazionale e sull'emigrazione e colonizzazione ecc. godono di fama europea e gli valsero l'onore di essere fatto membro dell'Istituto di Francia e di quello del diritto internazionale ecc. Che quanto alla dotazione di questi impiegati è stabilita per legge sul bilancio dello Stato Argentino, che le Agenzie Marittime (che vengono nel detto articolo confuse coi detti Commissari e vice Commissari) hanno quel compenso che loro viene concesso dai regolamenti di Pubblica Sicurezza dalla quale sono autorizzati ad esercitare il loro ufficio.

Segue l'articolo dicendo, che i manifesti per gli emigranti promettono molte belle cose, tra le quali che vi sarà della terra per tutti da concedersi o da prendere in affitto o da poter lavorare per conto d'altri; ma oltre al pretendere che non si dica dove sieno, lo che non è vero, perchè è detto nelle circolari alle quali allude, che i terreni che vengono concessi dal Governo Argentino sono nelle fertili Provincie di Entre Rios, Santa Fe e territorio del Chaco, aggiunge che al Governo non costa nulla il regalarle, che anzi farà una buona speculazione sopra i lavoratori che sopravviveranno al loro trasporto. Domando a mia volta, quale speculazione faccia il Governo dando il terreno gratuitamente, ed esente da tasse, nè facendo lavorare gli emigranti per proprio conto! Quali sono i pericoli che sovrastano ai lavoratori al loro trapianto, per far dire all'autore dell'articolo: *i lavoratori che sopravviveranno al loro trapianto?*

L'articolo in questione fa persino un capo d'accusa ai Commissari d'emigrazione di far conoscere nelle loro Circolari che l'emigrante deve procurarsi i strumenti, gli animali, la casa, infine le spese d'installazione.

E questo un voler truffare o ingannare, o piuttosto un impedire che l'emigrante sia tratto in inganno?

Non è dirlo chiaro, che chi intende di recarsi colà per coltivare il terreno che gli verrà concesso, deve poter disporre di una scorta di denaro sufficiente per tali spese d'installazione? Spese che a tenore dell'art. 88 della citata Legge sull'emigrazione e colonizzazione, saranno più tardi anticipate dal Governo Argentino, ma non può farlo ora, stante la crisi sofferta, e le spese più urgenti che dovette fare, per la costruzione di ferrovie, telegrafi, canali, cinte di difesa ecc.

Domanda infine l'autore dell'articolo, chi guida i poveri emigranti, chi li colloca a posto, dove? Come vivranno, prima di guadagnarsi il pane, chi darà loro la terra, chi l'alloggio? Chi il vitto? Dice che si sapeva che esiste da un pezzo un asilo per l'immigrante, ma ignora, o fa le viste d'ignorare, che esiste pure un Ufficio detto di Lavoro che ha per speciale incarico dal Governo (Veda la citata Legge sull'Emigrazione e Colonizzazione)

1. Di sentire ed occuparsi delle richieste che gli vengono fatte dai professionisti, artigiani, lavoratori, od agricoltori.

2. Di procurare condizioni vantaggiose per il collocamento degli immigranti, e cercare che questo abbia luogo presso persone oneste.

3. Intervenire a richiesta degli emigranti nei contratti che si faranno, e sorvegliare l'esatta osservanza di essi da parte dei padroni.

4. «Notare in un Registro speciale il numero dei collocamenti fatti con specificazione della data, della natura del lavoro, delle condizioni del contratto e del nome delle persone cui esso concerne».

Come Ella vede, gli emigranti non si trovano dunque *gettati sul mercato degli schiavi all'uso turco*, come dice l'articolo in questione, ma ben al contrario il Governo Argentino ha pensato a tutelare i loro interessi, e prodiga loro generosamente ogni cura, e di ciò ne possono far fede migliaia d'Italiani che lasciando la patria ove non guadagnavano tanto da sfamarsi, si trovano ora proprietari di fertili terreni, i cui prodotti esuberanti per il consumo del paese stanno per essere esportati per l'Europa. Ne vi fia a temere che manchi loro il lavoro; infatti ho sott'occhio una lettera del Commissario Generale d'Immigrazione in Buenos Aires datata dal 21 novembre nella quale dice:

«Avvi grande ricerca di braccia, e l'Ufficio Nazionale di Lavoro non può soddisfare tutte le domande che gli si fanno. Per il Rosario si chiedono 2000 giornalieri con il salario di 35 Pezzi forti (circa 180 franchi) alloggio e mantenimento, e se ne sono potuti mandare soltanto 200. Da Santa Fe chiedono 3000 giornalieri alle stesse condizioni, e solo ne abbiamo potuto mandare 76. Come Lei vede, non si può chiamare cattivo lo stato di un paese, ove il giornaliero contadino può guadagnare nei quattro mesi che dura il raccolto da 500 a 600 franchi che può mettere in serbo, poichè durante questo tempo nulla deve spendere per il vitto e l'alloggio.

«Per i lavori del *riacuelo* (fiume) domandano in questi giorni 50 operai colla paga di 40 monete-correnti (circa franchi 8) al giorno, e non abbiamo potuto ottenerne alcuno.

«Il commercio si rianima lentamente, ed abbiamo sempre gente disoccupata della classe di commessi, professori ecc. ecc. per cui è bene sconsigliare questa classe d'emigrazione dal venire, ma tutti quelli che sono braccianti ed agricoltori possono venir qui con maggior sicurezza di buon esito, che in qualunque altra parte».

Si persuada pertanto l'autore dell'articolo pubblicato sul di Lei Giornale, che il Governo Argentino non inganna l'emigrante nè tiene mano a che sia ingannato o truffato dai suoi Commissari, i quali, ripeto, hanno anzi per speciale incarico di fargli conoscere la verità ed impedire che sia ingannato, ed a maggior prova della mia asserzione le trascrivo il tenore del certificato che vien loro rilasciato dal Commissario centrale di emigrazione e colonizzazione, se dichiarano di volersi recare nell'Argentina per dedicarsi all'agricoltura ed accettare le concessioni di terreno, senza però che tale certificato vincoli menomamente la loro libertà, giunti che sieno colà, dopo aver goduto della riduzione di un 40 circa per cento sul prezzo del nolo di passaggio, e lo sbarco gratuito tanto delle persone che del loro bagaglio.

«Commissariato Centrale di Emigrazione e Colonizzazione in Europa.

«Io sottoscritto, Commissario Centrale della Repubblica Argentina in Europa: Certifico che il signor..... agendo tanto in nome proprio che a quello della sua famiglia composta di..... ha dichiarato essere sua intenzione di trasferirsi nella Repubblica Argentina per dedicarsi all'agricoltura nei terreni pubblici della Nazione.

«In fede di che gli ho rilasciato il presente certificato, affinché, per cura del Commissariato generale dell'emigrazione a Buenos Aires possa ottenere l'esenzione delle spese di sbarco, alloggio, il trasporto nell'interno, e così pure gli alimenti sino all'arrivo nelle Colonie, e la concessione, a titolo gratuito, in tutta proprietà, di un'estensione di terreno di cento ettari nel territorio del Chaco, alle sponde del fiume Parana, o di cinquanta ettari nella Provincia di Entre Rios o in quella di S. Fe, a sua scelta.

«A condizione che il detto signor..... e la sua famiglia dovranno provvedere di proprio alle spese di loro installazione e per la coltivazione delle terre concesse, e così pure alla compra degli strumenti d'agricoltura e bestiami, ed a conformarsi per il resto alle disposizioni della Legge del 19 ottobre 1876 riguardante l'emigrazione e la colonizzazione.

«Il Commissario centrale
«firm. Carlo Calvo.»

Perdoni, onorevole signor Direttore, se ho dovuto estendermi forse troppo per lo spazio a concedersi in un giornale. Le unico un'esemplare della Legge sull'emigrazione più volte citato nella presente.

Colgo quest'occasione per professarmi con distinta stima.

Suo devotiss.

VINCENZO PICASSO
Console generale della Repubblica Argentina nel Regno d'Italia.

ITALIA

Roma. Il testamento del generale Lamarmora contiene alcuni legati di beneficenza, tra cui alcuni in favore delle provincie meridionali. Nello stesso testamento è detto testualmente: «Quanto ai funerali, elemosine di circostanza e funzioni sacre, secondo gli usi e precetti della Chiesa cattolica alla quale, grazie a Dio, ho sempre appartenuto, mi rimetto pienamente alla pietà del mio erede universale».

L'on. Sella, giunto testè a Roma, ha sottoscritto la somma di 500 lire per monumento di cui si è fatto iniziatore il Municipio di Biella.

— Leone Gambetta, invitato dai notabili della colonia francese di Napoli a recarsi in quella città, rispose con suo telegramma da Roma essere dolente di non potere accettare il cordiale invito, dovendo partire per la Francia.

— Il *Bersagliere* assicura che non si è pubblicato il decreto di chiusura della sessione, quantunque sia preparato, perchè i ministri non si sono ancora accordati circa la data della riapertura della Camera, e il programma dei lavori parlamentari.

— Con molta sorpresa leggiamo nella *Gazzetta di Palermo* la notizia seguente: Ci risulta da fonte attendibilissima che il comm. Perez, il ministro dei Lavori Pubblici del secondo Ministero di Sinistra, sia stato uno dei soci fondatori della Società Costituzionale di Palermo. Il Perez adunque è moderato.

ESTERO

Germania. Alcuni telegrammi annunciano che la salute di Bismark è assai scossa, e che il medico di Bismark, dott. Struk, è stato chiamato in tutta fretta a Varzin, ove il cancelliere attualmente si trova.

Turchia. Quanto sia rigido l'inverno in Bulgaria lo provano le corrispondenze dei giornali russi dal teatro della guerra. Leggiamo infatti in una lettera del *Mosk. Wedom.* Il 19 dicembre con un freddo di 4-7 gradi s'è levato un uragano di neve. Nella tenda del comandante in capo al quartier generale v'erano cinque gradi al disopra dello zero: in altre tende la temperatura era al disotto dello zero. Le truppe stanno al caldo nelle loro capanne di terra. Sulle posizioni, però, nelle marcie ed in ispecie nelle montagne, al passo di Schipka e di fronte ad Arab-Konak, le cose vanno male per i soldati. Nei passi i cannoni ed i carri possono essere trascinati soltanto coi più energici sforzi per parte dei carrettieri. La neve è già all'altezza del ginocchio. Tutti soffrono più o meno del freddo e non si hanno abbastanza abiti caldi. Alcuni giornali affermano che in Bulgaria vi sono già 26,000 malati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Udine nell'anno 1877.

L'epoca dei lavori sotto specificati è compresa dal 1 gennaio al 30 novembre anno suddetto.

AFFARI CIVILI

I. Conciliatori — Questi conciliarono in complesso 12732 contestazioni, proferirono 1994 sentenze, lasciando non ancora pubblicata la Sentenza in 73 cause. I Conciliatori che conciliarono più cause sono quelli di Udine che ne operò 1769, quello di Palma di St. ne operò 1367, quello di Tarcento 586, quello di Trasaghis 512, quello di Gemona 447, quello di Pasian Schiavonesco 381 quello di Nimis 365. Le parti in tali cause sottostarono ad una spesa di L. 4400 in complesso spesa ben lieve.

II. Pretori — Nel suddetto termine di undici mesi ebbero i Pretori a carico 5936 cause civili. Di queste 2316 furono definite con sentenza definitiva e 474 con sentenza preparatoria. 2483 cessarono per conciliazione od in altro modo, per cui al 1 dicembre rimasero pendenti 1102 cause in corso d'istruzione, e 36 già di scuse attendevano la pubblicazione della sentenza. Delle suddette Sentenze 2789, 1564 furono proferite in contraddittorio, 1225 in contumacia. Quanto alle definitive, 2315 riguardano un valore al di sotto delle L. 500, 222 un valore superiore a tale somma ma inferiore alle L. 1000, 78

con un valore superiore a quest'ultimo; 362 un valore indeterminato. Dette Sentenze definitive quanto all'indole si distinguono in 783 commerciali e 1532 di materia civile. Furono appellate 245 sentenze e di queste 86 furono confermate, 159 riformate, suddivise queste in 83 riformate in tutto e 76 in parte.

Le sentenze riformate si suddividono ancora in 94 definitive e 65 interlocutorie. Quanto alla volontaria giurisdizione, i signori Pretori diedero in tutto 596 provvedimenti, istituirono 89 consigli di famiglia e ne convocarono 120.

III. Tribunale.—Le cause civili iscritte a Ruolo ammontarono a 988, 154 meno che nell'intero anno 1876. Di dette 988 cause, 152 furono cancellate dal ruolo per transazione o per altro motivo, e furono decise 503. Delle rimanenti 333 cause, 23 erano già discusse al 1. dicembre, ma non era stata pubblicata la Sentenza.

Le 503 Sentenze si dividono in 424 civili e 79 commerciali, oppure in 179 contumaciali e 324 in contraddittorio; furono poi 127 le preparatorie, 363 le definitive; — 426 le sommatorie, 64 le formali, 13 quelle in cause incidentali. Come Giudizio d'appello da Sentenze dei Pretori il Tribunale profert 245 Sentenze già indicate, delle quali 25 in contumacia e 157 definitive.

In totale il Tribunale si occupò di 748 cause e delle stesse fu proferita sentenza in 310 entro 8 giorni, — in 281 entro 15 — in 87 entro 20 — in 63 entro un mese ed in sole 7 oltre questo termine, sempre dal giorno della discussione.

Le deliberazioni esaurite in Camera di Consiglio furono 355; di queste 246 in materia di volontaria giurisdizione, 50 in materia di stato civile, e 59 di altra natura. Gli affari Presidenziali esauriti furono 706, dei quali 7 in materia di volontaria giurisdizione e 689 di altro genere.

I Ricorsi pel gratuito patrocinio evasi furono 326 e di questi furono accolti soli 193. Per 122 degli accolti fu adita la competenza del Tribunale, per gli altri quella del Pretore. Il Tribunale pubblicò 101 Sentenze concernenti cause dei poveri; in 80 di queste il povero guadagnò la lite.

(Continua)

Personale Giudiziario. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. fra le disposizioni del personale giudiziario trovansi le seguenti: Scarpa Riccardo, auditore applicato al mandamento di S. Vito del Tagliamento, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Pordenone; Milani Viviano, non nato vice pretore al mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Comitato consultivo. Sono convocati i membri di questo Comitato alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 7 pomeridiane nei locali dell'Ospital Vecchio, rimpetto alla piazza dei grani, per importanti comunicazioni della Presidenza.

I morti a Udine nel 1876. Abbiamo ricevuto la *Statistica dei morti del Comune di Udine nell'anno 1876*, redatta dal dott. Giuseppe Baldissera, Medico Municipale. È un lavoro accuratissimo dettagliato, minuto, che contribuisce esso pure a dimostrare lo studio e l'attività spiegati dall'egregio medico municipale nell'esercizio del mandato affidatogli.

Il signor Giuseppe Rho ci prega di annunciare che la sottoscrizione per i cartoni di seme bachi da spedirsi per l'ibernazione sulle Alpi resta aperta fino a tutto il 20 corr. mese, e che la spedizione si farà verso la fine del mese stesso. Parecchie migliaia di cartoni sono già prenotati, essendosi decisi anche alcuni negozianti di cartoni a fare la prova dell'ibernazione.

A segretario comunale di Fagnana, nella adunanza consigliare del 6 gennaio corrente, venne eletto il sig. Pietro Grattoni di Chiopris con 18 voti sopra 18 votanti.

Notizie militari. Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1857 siano chiamati sotto le armi ed ha stabilito che la loro partenza abbia luogo il giorno 23 gennaio corrente, fatta eccezione per alcuni distretti, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè il giorno 23 gennaio suddetto e l'altra parte il giorno 4 del venturo mese di febbraio. Col manifesto di questa chiamata, si fa noto in pari tempo che col primo gennaio corrente furono aperti gli arruolamenti volontari in tutti i reparti di istruzione.

Il ministro della guerra ha determinato che pel giorno 28 del corrente mese di gennaio siano mandati in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1854 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, nonché quelli della classe 1852 di cavalleria.

Ancora sulle processioni religiose. La Pretura di Spilimbergo ha condannato due Parrochi per avere essi intervenuto a processioni religiose ad onta della proibizione prefettizia. In seguito all'appello dei Parrochi stessi contro la relativa sentenza, la causa verrà discussa presso il Tribunale di Pordenone, e ci riserviamo di annunciarne la decisione. È desiderabile che questa delicata questione venga risolta dal potere legislativo, in presenza delle discordanze dei giudicati che più volte riportano in proposito.

Tenore Sociale. Nei giorni 19, 20 e 22 corrente mese di gennaio la drammatica Com-

pagnia condotta dall'attore *Giuseppe Rizzo* o diretta dal celebre artista commendatore **FRANCESCO ROSSI** darà tre straordinarie rappresentazioni.

Tenore Nazionale. Questa sera la brillante commedia del Chiassone *La Torre di Babele*.

Domani sera, mercoledì, la compagnia Benini e Soci ci darà l'annunciata commedia in dialetto veneziano dal titolo *I Pitocchi*.

Atto di ringraziamento.

La dolorosa sciagura che ci ha colpiti venne mitigata dalla dimostrazione di affetto che manifestamente dimostrò l'onorevole cittadinanza udinese. I sottoscritti quindi sentono il doveroso bisogno di rendere pubblico e sincero grazie a tutti quelli che si presero tanta premura e vivo interesse durante la malattia del loro caro estinto, e che benevolmente si compiacquero di accompagnarlo all'ultima dimora.

Udine, 8 gennaio 1878.

*La moglie ed i figli
del defunto Paolo Gambierasi.*

Ringraziamento. La famiglia Cucavaz, che nella gravissima sciagura del domestico lutto si vide confortata da numerose e cortili testimonianze di sincera amicizia, commossa alla solenne dimostrazione di stima e di affetto verso gli estinti padre e figlia rapiti da morte immatura e portati contemporaneamente all'ultima dimora, si fa un dovere di attestare pubblicamente riconoscenza imperitura e memoria indelebile del pietoso ufficio a quanti vi presero parte.

S. Pietro al Natissone, 6 gennaio 1878.

La Famiglia.

Dalla Carnia.

Tolmezzo 6 Gennaio 1878

Ragione delle corrispondenze — Repetita juvant — Le strade carniche — Speranze e timori — Tramway — Chiacchiere politiche — Il Deputato della Carnia alla Camera e fuori — I moribondi — Il Presidente del Tribunale — Promesse del corrispondente.

Ho accettato di buon grado l'invito fattomi di mandarvi di tempo in tempo delle corrispondenze dalla Carnia, perchè mi è parso che il miglior modo per contribuire al benessere del grande come del piccolo paese sia quello di conoscere e di farci conoscere. Non mi impaurì l'arido e difficile compito, certo che i lettori baderanno più alla importanza dello scopo che alla povertà dei mezzi, memori che spese fiate poca scintilla gran fiamma seconda.

Mi incoraggia il programma del vostro Giornale che ebbe sempre in mira gli interessi piccoli e grandi della Provincia, mi conforta l'idea che i più vitali di essi hanno finito per trionfare in forza dell'instancabile insistenza, con cui li avete proseguiti.

La Pontebbana e il Ledra son lì a testimoniare che non è vana ciarla il motto: *repetita juvant*. Fiducioso in esso, permetteteci che in più modesta sfera richiami anch'io per la centesima volta l'attenzione dei nostri maggioretti su quel grande interesse che sono per noi le strade carniche.

È noto «lippiis et tonsoribus» quante difficoltà si son dovute superare per farle dichiarare provinciali; è risaputo da tutti quanto ha dovuto lottare quell'uomo, che ha colla sua vita aggiunto ancor giovane una sì bella pagina al libro del *Volere è potere*, per ottenere che anche le nostre venissero classate fra le strade di III categoria. Ebbene, son passati quasi tre anni, si son veduti prefetti, deputati provinciali, pezzi grossi e piccoli dell'ingegneria correre su e giù per le nostre valli, si son sentiti i senili vagiti dell'enciclopedico di Stradella, che tutto compunto promette di fare per l'alta Carnia come si è fatto per le strade e per la *ferrovìa della bassa Carnia*; e con tutto ciò dove siamo giunti?

Le strade nel 1878, a dispetto della *tola* di Depretis, sono quelle che erano trent'anni fa, i fondi stanziati nel bilancio dallo Stato con un gioco di bussolotti son volati dal Settentrione al Mezzogiorno, ed i Carnici continuano a sfatare su per la salita di Amaro, ad arrampicarsi su per i greti di Rigolato, e ad aspettare in tempo di pioggia che le acque del Degano favoriscano di lasciarli passare almeno a guado, non avendo a loro disposizione quella tal verga che divise in remoti tempi le più clementi acque del Mar Rosso.

In questi ultimi giorni però si è fatto salire di un po' il barometro delle nostre speranze, ahimè più variabile delle incostanti stagioni. Ci si assicura che i progetti tecnici sien già in viaggio per Roma e che coll'anno corrente abbiano a cominciare i lavori fino a Tolmezzo e ad eseguirsi il ponte sul Degano. Se saran rose fioriranno; e quei Signori della Progresseria che tante ce ne han fatte delle promesse procurino questa almeno di mantenere.

Alle voci di speranza non vanno però disgiunte quelle di timore. Infatti qui si dice, e Dio voglia che io riporti cose non vere, che lassù dove si vuole ciò che si vuole si intendà appena di rattoppare la strada esistente e tolta una od al più due salite, di lasciarci godere quello che i nostri buoni nonni hanno costruito quando facevano testamento prima di porsi in viaggio per Udine. Io sarei felice che i fatti mi sbugiardassero e che il comm. Betocchi con essi provasse che le mie informazioni sono inesatte.

La regolare e legale sistemazione delle nostre strade porterebbe di necessità la costruzione d'una guida-via fino a Tolmezzo. Mi si assicura infatti che col concorso dei Comuni e del commercio già si pensa all'impianto del Tramway, che ad opinione di molti darebbe ottimi risultati in un paese come questo che è lo scalo di tutta la Carnia, o che, ha commercianti di tal polso da avere magazzini così ben forniti da non invidiare quelli stessi di Udine.

Il Governo faccia il dover suo come la legge e la convenienza esigono, che per il resto ci ajuteremo da noi.

Tutte queste cose ho voluto scrivere perchè rispondono ai più urgenti bisogni della nostra regione e perchè sono il tema quotidiano dei nostri discorsi. Ai quali abbastanza spesso si intercalano le chiacchiere politiche, a cui gli avvenimenti dell'ultima quindicina han dato così larga messe. Le sono chiacchiere quelle che ben poco influiscono nel pandemonio della grande politica, ma che pure contribuiscono a diradare tutta quella caligine che annebbia da due anni la mente così retta e positiva di questo paese. Omai l'incanto è sparito, e le arti magiche del 18 marzo, colla coda del 5 novembre, son sfatate.

Il promettere largo coll'attendere corto ha persuaso i più creduli che coll'abbandonare la vecchiaia per la nuova strada si rischia di non arrivare alla meta. In ogni modo anche quassù si è sitibondi di un onesto e leale governo della pubblica cosa, anche quassù si pretende di camminare con gambe più sane di quelle di Vladimiro.

Anzi da tutti gli onesti si domanda: E che fa il nostro deputato? Dov'era quando si votava la legge sugli abusi del Clero, dov'era quando si chiedeva in nome della lealtà ed onestà politica di non... dirò così, domandare ai disprezzati privati notizie false per i giornali ministeriali, e di guarire la piaga fatta all'agosto ginocchio del figlio dello Tzar? E si risponde: Era là dove si trovava quando altri pensavano, scrivevano, lottavano per farsi su questa nostra casa, che si chiama l'Italia; era a lezione da quei Maestri che insegnano il modo di salvar capra e cavoli. Il signor Orsetti dovrebbe omai capire che la vita pubblica non è per lui e che tutti lo stimerebbero molto di più se tornasse alle Pandette, che dicono gli sien abbastanza famigliari.

Un aneddoto che caratterizza questo progressista della più bell'acqua mi è stato raccontato da uno dei più arguti suoi colleghi del Consiglio provinciale. Si era per votare intorno alla petizione per l'abolizione delle decime.

Il collega voltosi al suo vicino di destra gli disse: Vedrete che tutti voteranno, meno uno. E difatti la proposta passò all'unanimità dei presenti, essendosi per un momentaneo bisogno assentato l'onorevole Orsetti che come il solito fra il sì ed il no era di parer contrario.

Ma lasciamo i moribondi, per cui a nuove elezioni non è pur permesso sperare la risurrezione. Parliamo piuttosto dei vivi e sani.

Di questi uno è carissimo ci abbandona. Voglio parlare del Presidente del Tribunale. Già da poco altro egregio uomo, apprezzato da tutti coloro che venerano la onestà e l'integrità del Magistrato, veniva da Tolmezzo mandato a presiedere il Tribunale di Pordenone. Ora ci si toglie l'egregio Merati, che per la franchezza e dignità dei modi, per la schiettezza dei sentimenti, per l'elevatezza della mente avea acquistato tanto diritto alla stima dell'universale. Fortunata Rovigo che acquista un uomo così veramente simpatico!

Ed ora ho finito non senza promettervi che a queste chiacchiere alla buona, altre ne terran dietro che più specialmente interesseranno il commercio, la selvicoltura, l'emigrazione, il caseificio, le scuole e ciò che più interessa il miglioramento di questo circondario. Il programma è vasto a dir il vero, ma io spero che coll'ajuto degli amici non mancherò alla promessa.

L. P.

Eugenio Bolmida.

Della morte di questo nostro amico ci giunse la dolorosa notizia dai giornali di Venezia. Di origine piemontese, egli era nativo triestino. Allorquando a Trieste quarant'anni fa si stabiliva una colonia di studiosi di letteratura di varie parti d'Italia e specialmente del nostro Friuli, e mandava poche faville, che non mancarono di essere da qualche fiamma secondate, il Bolmida fu uno di que' giovani commercianti, i quali, amanti della cultura, cercavano ed ebbero dimestichezza con quella colonia. Come altri, egli non disgiungeva la cultura dalla sua professione e si dilettava di tutto ciò in cui è bello essere istruiti. A noi, al Dall'Ongaro il Bolmida dava sovente suoi scritti da pubblicarsi nella *Favilla* e si dimostrò sempre amico delle lettere e delle arti.

Più tardi il Bolmida, smesso il commercio, che gli offriva abbastanza di che vivere in modesta agiatezza, egli si dilettava vieppiù di studi. Il Friuli l'ebbe ospite più volte e non mancava mai di visitarvi i suoi vecchi amici, facendo sovente sentire loro taluna delle consuete sue lepidezze. Il suo soggiorno alternò tra Trieste e Venezia, nella quale ultima città dimorava il maggior tempo e dove morì all'improvviso da un male che da qualche anno lo travagliava. In quella città fece non infrequenti letture accademiche e pubblicò opuscoli, cui ci mandava come saluto gentile ed amichevole ricordo. Si rallegrò delle sorti della grande pa-

tria e che nella sua liberazione ci avesse tanta parte la sua patria d'origine, Torino, dove grandeggiavano nei negozi i suoi zii dello stesso suo nome.

Eugenio Bolmida morendo ricorda a noi con un misto di dolore o di compiacenza quei giorni nei quali dall'Enna al Moncenisio, al Monte Maggiore tutti quelli che pensavano in Italia ed amavano il loro paese s'intendevano ed erano amici anche senza conoscersi personalmente e quando parlavano coi loro scritti, la loro parola aveva un eco in tutti i cuori italiani.

Non occorre né il telefono per far riconoscere lontano la propria voce. Più ancora che la vibrazione impressa alle onde sonore, era la vibrazione delle anime, che, mercé il costante pensiero si comunicava all'onda dell'affetto comune per la patria.

Si viveva e scriveva a Trieste e le povere faville accondevano gli animi consenzienti nelle parti più lontane della grande patria. Poco si poteva dire, ma quel poco, sentito e pensato dai migliori, era di eccitamento a pensare ancora e ad agire.

Più ci allontaniamo da quei tempi e più, malgrado le posteriori ed allora quasi insperate fortune d'Italia, sentiamo dolce il conforto di quelle ricordanze e di quelle dei tempi successivi, quando colla penna si faceva una battaglia di tutti i giorni, non senza pericolo e non senza utilità per la causa comune.

Ci si perdono questa coda alla mesta commemorazione dell'amico; pensando che dopo avere molto camminato si prova quasi tutti un bisogno di guardare indietro la via fatta.

P. V.

Incendio. La mattina del 4 corr. alle ore 2 sviluppavasi in Cividale un incendio nella stalla di proprietà di Lesa Giuseppe. Il pronto soccorso di quelli abitanti riuscì ad estinguerlo tosto limitando il danno a sole lire 120. La causa di tale incendio ritenesi accidentale.

Arresto. L'Arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo arrestò, il 3 corr., certo M. Q. siccome contravventore all'ammonizione.

Questura. Le Guardie di P. S. di Udine, la sera del 6 and., arrestarono per questua certo G. A. di Pasian Schiavonesco.

Furto campestre. Le Guardie Campestri del Comune di Udine arrestarono pure la sera del 6, certo V. D. colto in flagrante furto di un acacia di alto fusto.

FATTI VARI

Città ritrovata. Un'altra Pompei fu trovata casualmente non lungi dal monte Gargano (nelle Puglie) mentre si scavava un pozzo. Dapprima s'incontrò un tempio antico di Diana, poi un porticato magnifico, lungo circa venti metri, con una necropoli sotterranea d'una superficie di circa quindici mila metri quadrati. Un grande numero di iscrizioni importanti sono già state esposte nel Museo nazionale di Napoli. La città scoperta è l'antica *Sipontium* (vicino Arpinum) di cui parlano più volte Strabone, Polibio, Tito Livio ecc. Essa non fu sepolta sotto la cenere, ma inghiottita in seguito ad un terremoto. Le case sono pressoché a venti piedi al disotto del suolo coltivato. Il governo ha di già fatto gli incombeni necessari per intraprendere le ricerche su d'una vasta scala.

Vero fenomeno. In Inghilterra, e precisamente a Market Harborough (Leicestershire), è morta in questi giorni certa Maria White, la cui esistenza da cinque anni costituiva un vero fenomeno. In seguito d'una malattia nervosa questa giovane è vissuta più di quattro anni senza prendere il minimo nutrimento.

I medici le hanno conservato la vita col mezzo di iniezioni sottocutanee di morfina. Questo caso ha eccitato al più alto grado la curiosità del mondo scientifico. Fattane l'autopsia, si constatò che gli organi della nutrizione non avevano funzionato fin da un tempo indefinito.

Neve. Nelle Calabrie e negli Abruzzi è caduta la neve in tanta quantità, che le linee telegrafiche sono interrotte.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche lo *Standard* ha confermato che il Gabinetto inglese ha chiesto alla Russia di conoscere le condizioni alle quali essa concluderebbe la pace soggiungendo che ove la Russia vi si rifiutasse e proseguisse la guerra il governo inglese risponderebbe che esso non può tollerare né la totale rovina dell'Impero ottomano, né una pace separata fra le due potenze in guerra. A Londra regna la più viva attesa della risposta russa, che, a quanto vogliono sapere in precedenza i giornali, sarà semplicemente un rifiuto, cortese sì, ma non meno fermo e completo. La stampa influente russa e germanica non fa mistero alcuno di questa risoluzione del governo russo di escludere l'Inghilterra da ogni futura trattativa di pace.

Ma anche nel caso che tale abbia ad essere la risposta del Governo di Pietroburgo l'opinione che l'Inghilterra si decida a prender parte alla guerra in favore della Turchia non è punto generalmente divisa. Anche da ultimo, il ministro delle colonie, lord Carnarvon ha detto che egli ed i suoi colleghi, benché non disposti a difendere gli interessi della Turchia come tali, son decisi

come lo furono sin dal principio ad aver voce nell'assetto della questione orientale, qualunque sia il momento in cui dovrà stabilirsi l'assetto; ma ha poi anche soggiunto di nutrire fiducia «non esservi alcuno tanto insano in questo paese da desiderare una seconda edizione della politica del 1854.»

Si ha da Costantinopoli che Edhem pascià o Mahmud Damad hanno chiesto le loro dimissioni. Codesta crisi alla corte ottomana, era da attendersi dopo l'infelice successo della guerra. Sembra però che i due uomini di Stato, in specie Mahmud Damad, siano stati costretti a cedere dinanzi ai vivi reclami del Parlamento, che non ha esitato d'accusarli di tradimento verso il paese. Non sappiamo quale influenza potrà avere questo avvenimento sulla questione della pace: è certo soltanto che Mahmud Damad non era interamente alieno da una pace separata e diretta con la Russia. In questo caso la situazione è resa più grave ancora.

Un dispiaccio da Parigi oggi ci annunzia che le elezioni per il rinnovamento parziale dei consigli comunali riuscirono favorevoli ai repubblicani. Ecco in che cosa consiste l'importanza di queste elezioni. I consigli comunali in Francia hanno acquistata importanza politica, al pari di quelli dipartimentali, dacché le leggi costituzionali del 1875 demandarono ad un corpo speciale la elezione dei 225 senatori a tempo che vengono rispettivamente nominati dai singoli dipartimenti. (Gli altri 75, inamovibili, sono eletti dal Senato medesimo).

Ciascun Consiglio comunale, anche del più piccolo villaggio, nomina un delegato che, nel rispettivo dipartimento ha voto per la nomina dei senatori. Quindi, essendovi da 400 a 600 comuni in ogni dipartimento, di 400 a 600 è il numero dei delegati comunali, elettori dei membri del Senato, ed è dai loro voti che dipende principalmente il risultato. Le elezioni essendo riuscite favorevoli ai repubblicani, in parecchi dipartimenti, in cui il collegio elettorale aveva nel 1876 nominati dei senatori avversari alla repubblica, si faranno invece, nell'elezione di 75 senatori che deve aver luogo al principio del 1879, delle nomine repubblicane.

— Sulla salute di S. M. il Re, il *Rinnovo* ha questo telegramma particolare da Roma 7, ore 2 15 pom.

La pleuro-polmonite da cui è afflitto il Re non è finora gravissima, ma è inquietante il sospetto che possa esservi una complicità di malaria.

Il dott. Baccelli fece ieri al Re una sottrazione di sangue, in seguito alla quale l'infermo si sentì sollevato. Oggi gli fu somministrata una pozione di chinino.

Ora che vi telegrafo, la febbre è in declinazione e le condizioni complessive dell'ammalato non presentano nulla di allarmante.

Ieri ebbero luogo a Firenze i funerali del generale Lamarmora. Ecco l'ordine del Corteo: Un pelotone di cavalleria; la musica cittadina; Rappresentanze delle Associazioni con bandiere; banda musicale militare; un pelotone di carabinieri; Comando della divisione; Collegio militare; un distaccamento della regia marina; un reggimento di bersaglieri, venuto da Livorno; un reggimento di fanteria; una batteria d'artiglieria; uno squadrone di cavalleria; Clero; Confraternita della Misericordia; il feretro, a cui facevano ala i pompieri e gli staffieri di Corte.

Reggevano i lembi della coltre il generale Pasi rappresentante del Re; Minghetti dell'Ordine dell'Annunziata; Borgatti rappresentante del Senato; Puccioni rappresentante della Camera; il ministro della guerra; il prefetto di Firenze, che rappresenta il ministro degli interni; il sindaco di Biella e il sindaco di Firenze.

Seguivano il feretro i Collari dell'Annunziata, i rappresentanti dei Principi reali, i cerimonieri reali e i gentiluomini di Corte, la Magistratura, il Consiglio di Prefettura, il Consiglio provinciale, il Consiglio comunale, ecc.

Il cadavere sarà deposto nella tomba di famiglia nella chiesa di S. Sebastiano, a Biella, per disposizione del defunto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 7. ore 8 a. Bollettino 2° sulla salute di S. M. — S. M. passò una notte relativamente tranquilla e confortata da qualche mezz'ora di sonno. La febbre continua il suo movimento ascendente, in armonia al processo di pleuro-polmonite destra. Firm.: Bruno, Baccelli, Saglione.

Londra 6. Forster, parlando agli elettori di Bradford, approvò la convocazione anticipata del Parlamento per avere spiegazioni; non crede a dissidenze fra il Gabinetto e il paese; i liberali approvano la condotta di Derby e Carnarvon; non v'è nessun motivo che l'Inghilterra partecipi alla lotta.

Londra 7. Gladstone, in una lettera all'Associazione liberale di Sheffield, dice che la situazione in Oriente non richiede l'azione dell'Inghilterra. Il Governo inglese pose l'embargo sopra un vapore carico di cartucce per la Turchia. Lo *Standard* ha da Vienna: I Russi convocheranno una Dieta di notabili bulgari per discutere gli interessi della Bulgaria. Il *Times* consacra il suo primo articolo in elogio di La Marmora, senza il quale l'opera di Cavour sarebbe stata impossibile.

Londra 7. Un telegramma del *Times* e del *Daily News* da Bucarest assicurano Radetzki varco il passo di Schipka.

Biella 7. Il trasporto della salma di La Marmora avrà luogo martedì alle ore due pom.

Parigi 7. Il complesso dei risultati delle elezioni municipali di ieri in tutta la Francia è favorevole ai repubblicani. Nella maggior parte delle città le liste repubblicane sono riuscite completamente. Nessun disordine eccetto che a Courthezon in Valchiusa, ove un uomo fu ferito. A Parigi furono eletti 73 repubblicani, 4 conservatori; 3 ballottaggi. — Midhat partirà domani per Londra.

Costantinopoli 6. Il Sultano ordinò telefonicamente a Turkan bei di recarsi a Firenze ai funerali di La Marmora, come prova della riconoscenza della Turchia verso l'illustre defunto.

Costantinopoli 6. Il ministro della guerra Reouf prende il comando in capo delle forze turche d'Europa. Chakir si ritirò a Slatiza. La Porta domanda l'armistizio col mezzo dell'Inghilterra; ignoransi le condizioni.

Berlino 6. Il Consiglio di sorveglianza della ferrovia rumena deliberò di istituire tosto una direzione collegiale d'esercizio. Il finora direttore ha dato la sua dimissione.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Bucarest in data di ieri: Un ufficiale dell'esercito del Lom annunzia che Radetzki valicò il Balcano pel passo di Scipia dopo che i turchi se n'erano ritirati a motivo del gran freddo. Anche quest'oggi si raduna il Consiglio di gabinetto.

Londra 7. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Layard notificò ufficialmente al Granvisir che la Russia desidera, prima della mediazione, la conclusione d'un armistizio fra i rispettivi comandanti di truppe.

Vienna 7. La questione orientale assume un deciso carattere europeo. La diplomazia allarmata, si adopera per riavvicinare l'Inghilterra e la Russia, e Bismarck più d'ogni altro cerca di vincere l'antagonismo sorto tra le due potenze. Di tutti i giornali viennesi, la sola *Montagsrevue* è ottimista; essa assicura che le trattative turchesche per l'armistizio saranno appoggiate dall'Inghilterra. Le Delegazioni verranno convocate appena per le fine di febbraio. I giornali deplorano l'opposizione che fanno gli ungheresi alla convenzione col Lloyd, e sperano che il governo di Pest riuscirà a farla votare dal Parlamento.

Londra 7. I liberali continuano a fare un'agitazione intensissima contro la guerra.

Pietroburgo 7. Lo Czar visiterà entro la settimana i porti del Baltico, quindi ritornerà in Bulgaria. A bordo dei bastimenti della marina russa da guerra sono scoppiate delle malattie.

Belgrado 7. Sono arrivati 1200 feriti serbi. Gli edifici pubblici vengono convertiti in ospedali. L'esercito di Zarahrad non può proseguire la sua marcia a causa delle nevi.

Bucarest 7. Toltchen partirà quanto prima per Kalarasch onde ispezionare in quale stato di difesa si trovi Silistria. Il corpo di Zimmermann viene rinforzato. L'armata dello Czarevich si avvanza lungo il Lom scaramucciando. Il bombardamento di Nissa venne ripreso, e si ritiene che la piazza cadrà fra breve. In seguito all'occupazione di Sofia, il raggio delle foraggiature, che difettavano, verrà notevolmente ampliato, e si organizzerà nel paese un'amministrazione politica col sistema russo. Gurko procede verso Slatika ed Ichtiman.

Costantinopoli 7. Regna un fermento generale. La Camera, concitata e burrascosa, esige che la dittatura militare venga affidata a Suleyman pascià ed il richiamo di Midhat pascià. La caduta del granvizir e quella di Mahmud Damad cangiarono la situazione. La guerra continuerà sino all'ultimo, qualora una pace onorevole fosse impossibile.

Pietroburgo 6. Ufficiale da Bogot 5 gennaio. Le perdite russe al passaggio dei Balcani sono minori di quanto fu prima annunziato: esse importano 200 uomini. Le perdite turche sono enormi: tutta la pianura di Komarsi è coperta di cadaveri; i soldati turchi sbandati vengono presi in masse. Fino al giorno 2 se n'erano raccolti già 600. Nel corpo del granduca ereditario ebbero luogo il giorno 1. piccoli combattimenti d'avamposti presso Gagora, Solienik e Constanza. Il Danubio è qua e là gelato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 7. La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa, che, spirato l'armistizio conchiuso col comandante d'Antivari per facilitare l'uscita di 250 persone protette dall'Austria, i montenegrini hanno ripreso il bombardamento della fortezza. Il comandante rifiutò di arrendersi. Le corazzate turche aprirono un fuoco violento contro le batterie montenegre.

Roma 7. Il Re ha passato la notte in relativa calma, ed ha un poco dormito. Continua la febbre. Si osserva una crescente agitazione ed uno sviluppo nella infiammazione polmonare.

Costantinopoli 7. L'*Havas* annunzia che la dimissione di Mahmud Damat non fu accettata: egli intervenne ieri al Consiglio dei ministri.

Pietroburgo 7. Commentando un articolo dello *Standard* del *Journal de S. Petersburg* dice: Dal desiderio della Russia di potere, dopo

aver sopportati sacrifici indicibili, discutere da sola, coll'altra parte belligerante le condizioni della pace, e del suo rifiuto di lasciar protrarre all'infinito tale discussione mediante ingenuità che non possono se non indurire ancor più l'ostinazione del nemico, non si deve inferire che la Russia neghi alle Potenze il diritto di manifestare il loro parere, e che si sia già date fra i belligeranti. Ma quanto è certo che tale diritto sarà a tempo debito rispettato, e che non porta di non lasciar sorgere pretese che possano allucinare tanto il vinto sulla sua reale situazione, quanto l'opinione pubblica sui rapporti esistenti fra le Potenze: gli organi pubblici non dovrebbero dimenticarlo.

Pietroburgo 7. Telegrammi particolari dei giornali russi dicono, che in seguito ai consigli dell'Inghilterra la Porta tratterà direttamente con la Russia. I Delegati turchi e russi si riuniranno prossimamente in conversazioni con Gortschakoff e Loftus. I dissidi del gabinetto di Londra, provocarono un cangiamento nella politica inglese.

Firenze 7. Alle ore 3.30 il cannone annunziò la partenza del corteo funebre. Tenevano i cordoni Borgatti, Puccioni, Pasi, il ministro della guerra Migliorati, Cerruti, il prefetto di Firenze, il Generale di Casanova ed i sindaci di Biella e Torino. Seguivano il feretro il sindaco di Firenze, i gentiluomini delle case dei principi reali, i Rappresentanti dei municipi di Roma e Venezia, il Ministro della Turchia e parecchi senatori e deputati fra cui l'on. Sella. Moltissime rappresentanze, tutte le autorità civili e militari. Folla immensa.

Roma 7. (ore 8 pom.) S. M. passò una giornata piuttosto tranquilla. Il processo morboso è stazionario. Lo stato generale dell'angusto infermo è alquanto migliorato.

Firm.: Bruno, Baccelli, Saglione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cuoi. In quest'anno dal 1 gennaio a tutto il 15 novembre furono esportati da Buenos-Ayres per l'Italia 147,555 cuoi, contro 143,574 l'anno scorso a pari epoca.

Olii. Trieste 7 gen. Arrivarono botti 89 Corfu, delle quali 50 vendute a consegnare, e 16 colli Metelino.

Lardo. Trieste 3 gennaio. Arrivarono nella quindicina mediante piroscafi da Liverpool circa 125 casse, di cui parte fu spedita e parte magazzinata. Per qualche vendita fatta al consumo locale si conseguì il prezzo di fl. 51 a 53 1/2 secondo il merito e la grossezza della roba. Il mercato chiude calmo senza variazioni di prezzi.

Strutto. Trieste 3 gennaio. Arrivarono nella quindicina mediante piroscafi da Liverpool circa 290 barili, la maggior parte dei quali venne magazzinata. Pochi barili furono venduti al consumo locale al prezzo di fl. 59 1/2 a 60 pella marca Banerost, e fl. 58 1/2 a 59 pel Wilcox. Il mercato chiude piuttosto in calma.

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25. — a L. —
Granoturco	»	14.25 » 15.30
Segala	»	15.30 » —
Lupini	»	9.70 » —
Spelta	»	24. — » —
Miglio	»	21. — » —
Avana	»	9.50 » —
Saraceno	»	14. — » —
Fagioli alpigiani	»	27. — » —
» di pianura	»	20. — » —
Orzo pilato	»	24. — » —
« da pilare	»	12. — » —
Mistura	»	12. — » —
Lenti	»	30.40 » —
Sorgorosso	»	8.65 » 9.30
Castagne	»	10.50 » 11. —

Notizie di Borsa.

LONDRA 5 gennaio		
Cons. Inglese 94 9/16 a	—	Cons. Spagn. 12 1/2 a —
„ Ital. 70 7/8 a —	—	„ Turco 9 1/4 a —

PARIGI 5 gennaio		
Rend. franc. 3 0/0	72.45	Obblig. ferr. rom. 250. —
„ 5 0/0	108.30	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	73.60	Londra vista 25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	190. —	Cambio Italia 83 1/4
Obblig. ferr. V. E.	223. —	Gons. Ingl. 94 1/2
Ferrovie Romane	75. —	Egiziano —

VENEZIA 7 gennaio		
La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da	77.90	—
78. — e per consegna fine corr. — a —	—	—
Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ 2.40	„ 2.11
Fiorini austr. d'argento	„ 2.27 1/2	„ 2.27 1/2
Bancanote austriache	„ 2.27 1/2	„ 2.27 1/2

Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.80 a L. 77.90	—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 75.85 „ 75.75	—

Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.88	—
Bancanote austriache	„ 227.75 „ 228. —	—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE 6 gennaio		
Zecchini imperiali	flor. 5.62 1/2	5.64 1/2
Da 20 franchi	„ 9.57 1/2	9.58 1/2
Sovrane inglesi	„ 12. —	12.01 1/2
Lira turche	„ 10.89 1/2	10.87 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	„ 1. —	1. —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„ 104.15	104.60
idem da 1/4 di f.	„ —	—

VIENNA dal 5 al 7 gen.		
Rendita in carta	flor. 62.95	62.95
„ in argento	„ 68.40	68.40
„ in oro	„ 74.10	74.10
Prestito del 1860	„ 113. —	113. —
Azioni della Banca nazionale	„ 794. —	794. —
Obblig. St. di Cr. a f. 100 v. a.	„ 206.40	206.40
Londra per 10 lire stert.	„ 119.55	119.55
Argento	„ 103.85	103.85
„ (velocità chil.)	„ 5.60	5.60
„ (velocità imperiale)	„ 59.15	59.15

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennaio	ora 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul			
livello del mare m.m.	753.1	751.0	750.3
Umidità relativa	87	60	90
Stato del Cielo	mito	coperto	piovoso
Acqua cadente			1.4
Vento (direzione)	N. E.	S. E.	ca
„ (velocità chil.)	5	1	0
Termometro centigrado	3.1	4.5	3.0

Temperatura (massima 5.2)

„ (minima 0.5)

Temperatura minima all'aperto -1.8

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
		3.35 pom.	2.53 ant.
a Resiutta - ore 9.05 ant.		per Resiutta - ore 7.20 ant.	
„ 2.24 pom.		„ 3.20 pom.	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SOCIETÀ BACOLOGICA Torinese

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Cartoni Seme Bachi delle sole qualità di Janagava, Mongami, Simanura, Akita

In Udine, presso C. PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi N. 13.

PROTESTA

La Direzione della Società Bacologica Torinese essendo venuta a cognizione che nelle provincie Venete si vendettero nella scorsa campagna dei **Cartoni Seme Bachi** sotto il suo nome, falsificandolo mediante etichetta gialla incollata a tergo d'ogni cartone, crede suo dovere di mettere in avvertenza gli azionisti e coltivatori, acciò che non si lascino cogliere in inganno. Quest'anno per maggior cautela i cartoni della Società oltre al solito timbre portano stampato il nome della provincia in cui vennero confezionati.

Pel Veneto i soli rappresentanti della Società sono i signori CARLO PLAZZOGNA in Udine e FRANCESCO ZAMPESE in S. Vito.

Per la Direzione
Casimiro Ferreri.

AVVISO

GRANDE DEPOSITO MOBILI IN LEGNO E FERRO

Udine Ponte Pascolle n. 11

trovasi un assortimento completo di mobilia di tutto buon gusto e novità, dei più scelti disegni, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere a prezzi discretissimi da non temere concorrenza.

Sedie, Poltrone, Soffa, Divani, Toilettes, Armadi, Armoires, Tavoli, Tavolini, Librerie, Scrivani, Letti, Lettini per fanciulli, l'anche per Giardini, Attaccapanni, Brande, nonché Elastici e Materassi.

Si assumono commissioni per mobilia d'ogni genere.

Recapito presso la Ditta MORANDINI e RAGOZZA — Udine Via Cavour n. 24.

È usuito è si vende presso la Libreria di Gambierasi «L'affidat de Lume» lunari par l'an 1878, a centesimi 40. Il ricavato netto l'autore lo ha devoluto a beneficio della Congregazione di Carità.

CARTONI SEME BACHI

originari Giapponesi verdi e bianchi.

Importazione diretta per cura della Ditta

CARLO GIUSSANI DI YOKOHAMA

trovansi disponibili presso il sig. Vincenzo Morelli a prezzi modicissimi.

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi verdi e bianchi

delle più accreditate provincie

trovansi disponibili presso il sottoscritto a prezzi modicissimi.

ALESSANDRO CONTI

Via Aquileja n. 59 e piazza del Duomo n. 1.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 3-L

1. pubb.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Morsano al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 gennaio 1878   aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'emolumento annuo   di L. 2400 netto di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo pel cavallo, pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comunisti indistintamente, abbienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente correlate, verranno prodotte a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumer  il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

L'Assessore Delegato

GROTTI.

Il Segretario
TONIZZO

VERA SPECIALIT  PER REGALI

SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. Elegante necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente forbici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati. L. 5.
2. Giuoco d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il pi  classico che si possa vedere per societ  L. 5.
3. Tabella dorata in rilievo contenente Biglietti per Auguri movibili con caricature. -- Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano a conforme del tempo. -- Ventaglio burlesco. Almanacco 1878, nuovo genere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulgare elegantissimo, il tutto a sole L. 7.

Biglietti per Auguri con fiori e molte spaziosi le quali si possono cambiare in pi  maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1.50

100

Biglietti visita Bristol inglese al 100	L. 1.50
Idem profumati	> 3.-
Idem Matt	> 2.50
Idem porcellana (glac�)	> 3.-
Fogli di carta intestata	> 2.-
Buste idem	> 2.-
Eleganti fogli con analoghe buste con cifre intrecciate in rilievo a dividersi colori al 100	> 6.50

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo Stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri, nonch  un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si eseguono pure Circolari, fatture, inviti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc., a prezzi moderati.

7. Per sole L. 5 al mese si pu  avere per L. 100 di merce (sempre anticipata) Chicaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce prezzi disegni Gratis

Domande con l'importo a GERVASUTTI PAOLO Milano, Via Larga N. 9

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per L. 1.50
Bristol finissimo pi  grande > 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00
100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 5.00
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00

Anno XI.

XI. Anno.

LA DITTA

G. BELMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle pi  stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N  6 e presso gli Incaricati in Provincia.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre antinevralgico russo del Dr. JOCHELSON,   un prodotto igienico, perfetto, che fa cessare in meno di un minuto i pi  forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. Prezzo fr. 5, franco per posta fr. 6.50. Esigete la firma in russo. Parigi JOCHELSON & Co. 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Societ  Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Jochelson

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Societ  Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualit  di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Missi

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurizio num. 14

AVVISA

L'arrivo dal Giappone dei Cartoni Seme Bachi scelti e delle provincie pi  accreditate. Il prezzo   di lire 6 con garanzia di nascita e annuit .

CARTONI
ORIGINARI

di diretta importazione

della Casa

KIROYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso Enrico Cosattini, Udine Via Cortazis N. 1.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dov  non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini si tuata in Via Savorgnana vicino ai teatri al n. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli   disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe ne spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine,   stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, restando le forze ai pi  estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosit , diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidit , pituiti, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, doperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cures comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio pi  efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHETTI

presso l'Avv. Stefano Usi, Sindaco della Citt  di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di **Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brale - Luigi Maiolo - Valeri Bellino Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Padova Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio; Treviso Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm. G. A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartan, Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Gatti, farmacia

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremio** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro premiato polverificio aprica nella **Vallesina**; pi  un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualit  ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da giuoco di varie qualit . Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, **Piazzadei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschi

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caff  Meneghetto.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla
Codeina.

Questo Siroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i pi  forti delle tosse nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in specialit  della cos  detta Asinina o Canina, senza produrre il pi  piccolo disturbo ancorch  queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. 1.50.

Vino di China al Malato
di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cio  Ferro e China, usati con incontrastabile vantaggio, nella cura ricostituente, nelle Anemie, nelle Clorosi, nelle debolezze di stomaco, ed in tutte quelle malattie causate da povert  di sangue.

La bottiglia. It. L. 1.00